LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

01-GIU-2023
da pag. 4 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Oscar Iarussi
Tiratura: 8616 Diffusione: 6271 Lettori: 295000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

RINCARI PREOCCUPAZIONE DELLA COLDIRETTI PUGLIA: IL COSTO AUMENTA DEL 18% MA LA MATERIA PRIMA È SOTTOPAGATA AGLI AGRICOLTORI

06901 06901

Prezzi in salita per pane e pasta crolla invece quello del grano duro

● Continua il rialzo dei prezzi di pane e pasta, mentre il grano duro per produrli viene pagato a circa 34 centesimi al chilo, un valore che non copre neppure i costi di produzione ed è inferiore di oltre il 30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con il prezzo della pasta che è aumentato il doppio dell'inflazione. È quanto afferma Coldiretti Puglia, sulla base della rilevazione di maggio condotta dall'Istituto Pugliese per il Consumo che registra i prezzi medi di 3,55 euro al chilo per il pane di grano duro contro i 3,47 euro al kg del mese precedente e 1,57euro al chilo per la pasta di grano di duro contro 1,51 euro al kg di aprile 2023.

È necessario adeguare da subito – sottolinea la Coldiretti - le quotazioni del grano duro per sostenere la produzione nazionale in un momento difficile per l'economia e l'occupazione. Non è accettabile che di fronte all'aumento del 18% del prezzo della pasta al consumo rilevato dall'Istat nell'ultimo anno, il grano duro nazionale necessario per produrla venga invece sottopagato agli agricoltori. La pasta – continua la Coldiretti – è ottenuta direttamente dalla lavorazione del grano con l'aggiunta della sola acqua è non trovano dunque alcuna giustificazione le divergenze registrate nelle quotazioni, con la forbice dei prezzi che si allarga e mette a rischio i bilanci dei consumatori e quelli degli agricoltori.

Siamo di fronte a manovre speculative con un deciso aumento delle importazioni di grano duro dal Canada dove il grano – precisa la Coldiretti - viene coltivato secondo standard non consentiti in Europa per uso del glifosate nella fase di preraccolta, con le importazioni a gennaio 2023, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, che sono aumentate di sei volte, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Istat. Una concorrenza sleale nei confronti dei nostri agricoltori ma anche una preoccupazione per la salute dalle quali i cittadini posso difendersi scegliendo le confezioni con prodotto 100% italiano, grazie alla battaglia della Coldiretti sull'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta. E' quindi strategico - precisa la Coldiretti - far ripartire la commissione unica nazionale (CUN) per il prezzo indicativo in Italia del grano duro come sostenuto anche dal Ministro dell'agricoltura e della Sovranità Alimentare Francesco Lollobrigida.

Occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali per garantire prezzi giusti ed una più equa distribuzione del valore a tutela dei consumatori degli agricoltori contro le pratiche sleali, afferma Coldiretti nel precisare che anche per la pasta sarebbe una garanzia di stabilità ed equità dei prezzi lungo la filiera, ma che assicurerebbe anche una maggiore sicurezza alimentare ai consumatori.

Il caro prezzi – continua la Coldiretti - ha tagliato del 4,7% le quantità di prodotti alimentari acquistate dagli italiani nel 2023 che sono però costretti però a spendere comunque il 7,7% in più a causa dei rincari determinati dalla crisi energetica, nel primo trimestre del 2023, secondo su dati Istat. Le difficoltà – sottolinea la Coldiretti - si estendono dalle tavole alle campagne dove oltre 1/3 delle

La Puglia è il principale produttore italiano di grano, con 10milioni di quintali prodotti in media all'anno. La domanda di grano 100% Made in Italy si scontra con anni di disattenzione e di concorrenza sleale delle importazioni dall'estero.

[red.pp]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1601 - T.1601

Superficie 24 %